

Circola una versione aziendale sui fatti riguardanti la mancata firma da parte della FISAC-CGIL dei piani formativi FBA recentemente presentati dall'azienda Credito Valtellinese S.c.

Non si tratta di pregiudiziale politica, questa la versione aziendale, ma è questione di merito e di metodo sindacale!

A seguito dell'inaccettabile e provocatorio comportamento da parte di Abi, che ha dato la disdetta unilaterale del CCNL Credito, ci siamo chiesti: il Credito Valtellinese è per il superamento di corrette relazioni sindacali dove elemento centrale è il rispetto degli accordi?

PACTA SUNT SERVANDA oppure NO?

I lavoratori bancari e i loro diritti non possono essere sfogliati a piacimento altrui come se fossero una margherita: questo diritto SI, questo diritto NO.

E i lavoratori non sono nemmeno delle bresaele che si possono mangiare proprio affettandole!

È ora di fare chiarezza! E lo sciopero nazionale di categoria, indetto unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali, risposta seria e concreta all'arroganza degli atti unilaterali dell'ABI se questi non verranno ritirati, serve proprio a questo.

La FISAC-CGIL, sospendendo l'esame sui piani FBA, ha invitato quindi l'azienda a condividere una semplice dichiarazione congiunta dove venisse confermata la valenza del contratto nazionale come strumento di corrette relazioni sindacali, tali da impedire che nella concorrenza tra le aziende del settore il conto siano chiamati a pagarlo sempre e solo i lavoratori.

Non ci sembra di aver chiesto troppo, e la non disponibilità aziendale ci convince sempre più di aver agito nella giusta direzione.

Noi siamo sempre stati e saremo disponibili al dialogo e alla contrattazione ma il reciproco rispetto tra le parti è elemento imprescindibile!!

Fisac-Cgil Credito Valtellinese

[Scarica comunicato](#)